

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4958375-7575893
Centro antivevieni (notte) 4957972
Guardia medica 475874-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids
da lunedì a venerdì 8554270
Aied adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefona rosa 6791453**Pronto soccorso a domicilio**
4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S Camillo 5310066
S Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5073299
Gemelli 33054036
S Filippo Neri 3306207
S Pietro 36590188
S Eugenio 5904
Nuovo Reg Margherita 5844
S Giacomo 67261
S Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VI) 6221686
Trastevere 5986650
Appio 7182718**Pronto intervento ambulanza**
47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769636
Polizia stradale 5544
Radio taxi 3570-4964-3875-4984-88177
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sanno 7550856
Roma 6541846

Succede a **ROMA**

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea Rec. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Ari (baby sitter) 316449
Pronto il ascolto (lossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aid 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444**Accorral**
Uff Utenti Atac 46954444
S A F E R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoaleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica 389434**GIORNALI DI NOTTE**
Colonna piazza Colonna, via S Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino via Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelletti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ughesra Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone

Il popolare cantautore emiliano questa sera in concerto al Palaeur

Cròniche «gucciniane»

ALBA SOLARO

Parole, parole, parole. La forza e il segreto di Francesco Guccini (in concerto questa sera, alle 21, al Palaeur) sono le parole. Nella sua velleità a due piani di via Paolo Fabbrini 43, ha uno studio-biblioteca con gli scaffali di legno zeppi di carta stampata, libri, vocabolari, la base dei suoi appassionati studi sul linguaggio, sui dialetti emiliani e sulla catalogazione dei vari termini e di come cambiano da regione a regione. Una conoscenza che gli è stata preziosa quando ha intrapreso il mastodontico lavoro di stesura del suo primo romanzo, *Cròniche epatolancie*, memore, nella rielaborazione delle parole, della lezione di Carlo Emilio Gadda. Nelle sue canzoni non è raro imbattersi in una citazione letteraria, che sia di Roland Barthes, di Flaubert, o del poeta persiano Omar Khayyam. È in assoluto il più verboso dei nostri cantautori, di quelli che alla parola, al suo ritmo, alla metrica, affidano l'intera magia di una canzone «le vero» - ha detto una volta - la mia canzone tipo, da *La locomotiva* fino a

Via Paolo Fabbrini 43, è sempre stata una raffica di parole. E bisogna dire che il suo pubblico, in 25 anni di carriera, non si è mai stancato di farsi «uccinare». V come vino, e come «Vito». Vito è l'osteria che sorge a pochi passi da casa Guccini, nel centro di Bologna. Più che un'osteria, è un luogo mitico, non c'è solo Guccini che ama trascorrervi le sue nottate, ma anche amici come Lucio Dalla, e qualche ospite di passaggio tipo Roberto Benigni. La fama di gran frequentatore di osterie e consumatore di vini è imprescindibile dal personaggio-Guccini. Quella vita notturna, in giro per fustosi bar e trattorie con gli amici e le immane bottiglie di sangiovese o lambrusco, gli ha ispirato molte storie, personaggi, canzoni. Ai suoi esordi cantava ogni sera all'Osteria delle Due Dame, una taverna vecchia di 800 anni, panche di legno attorno a un microscopico palco, gestita, manco a dirlo, dal gruppo Enofili della Bala del Vein (aman del vino). «Non dico più d'esser poeta,

non ho utopie da realizzare: cantavo in *Canzone delle osterie di fuori porta*. «A me piace fare canzoni - dichiarò in un'intervista - mi piace meno fare spettacoli. Per questo porto sempre con me sul palco una bottiglia di vino, se dovesti recitare un copione non berrei niente, ma non sarei in grado di fare spettacolo. L'euforia che mi dà l'alcol mi è fondamentale».

Cinquanta bellissimi anni. Lo scorso anno Francesco Guccini ha compiuto mezzo secolo. Un bel traguardo, festeggiato da un album, *Quello che non*, accolto con grande favore dal pubblico, e premiato anche dai festival l'anno. Il suo compleanno cade il 14 giugno, ma lui dice di aver cominciato a prepararsi fin da gennaio. Così, arrivato all'appuntamento, si era ormai abituato all'idea dei 50 anni. Del resto, ha confessato con una punta di amarezza in recenti interviste, è spuntato uno strano senso di insoddisfazione anche dentro un bilancio positivo. Da un lato vorresti dire, c'è ancora tempo, e allora faccia. Ma poi prevale la sensazione che il tempo e la possibilità non ci siano più.



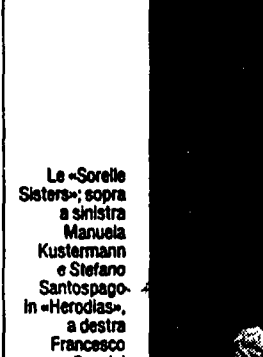
Il profeta ama Herodias

MARCO CAPORALI

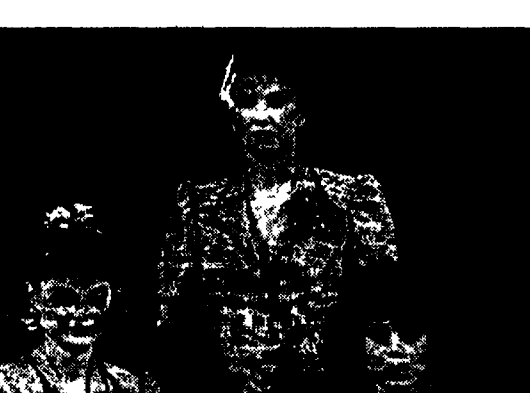
Herodias. Regia di Giancarlo Nanni. Scene di Maurizio Fiorentini. Costumi di Laurence Cerchereux. Con Manuella Kustermann, Stefano Santospago, Ivana Tozzi, Lorenzo Alessandri, Marco Prosperini, Massimo Gentili, Francesca Gamba, Katerina Olasz. Teatro Il Vascello.

Profeta, televisivo. Joakanaan dal piccolo schermo lancia i suoi strali alla volta di Herodias, regina corrotta e incesitata, madre di ogni delitto. Basta azionare il telecomando per azzittire il profeta, e trasformare il video in scultura, spenta e sospesa nell'aria, o meglio in pezzo d'arredamento al pari della testa bronzea, su vassoio d'argento, prodotta dall'arte applicata, melanica e decadente dell'estate. In un involucro spazioso e freddo, dove fallisce colonne commentano l'assenza, ergendosi tra oggetti anonimi e seriali, troni e lettini in un regno decorato, in cui nulla disturba, né la musica di sottofondo appena percepita, né i lievi azzurri e verdi generati dalle luci, dai soffitti trapassati sulla scena di una nuova Giudea della copia.

Il regno di Erode, si inventa il profeta, il assorbito purché non sbandino la natura artefatta dell'ambiente, malata di desiderio, edonistica e votata all'abbie dell'abbie, di cui Herodias detiene lo scettro, installando in Salomé la sapienza del potere, l'arte inaffabile della seduzione, la virtù della regalità che imprigiona gli sguardi degli uomini. È Salomé, l'eumeco senza lingua che l'adora, è simbolo di una servitù totale, accettata di fronte a una bellezza che finge di concedersi per subito ritirarsi, gettando ai propri piedi illusioni di potenza, sovrana supponenza

Le «Sorelle Sisters»

La «Sorelle Sisters»: sopra a sinistra Manuella Kustermann e Stefano Santospago. In «Herodias», a destra Francesco Guccini.



Paolo Villaggio.

Comici da sottofondo

PAOLA DI LUCA

I giovani comici, scoperti in questi ultimi anni dal piccolo schermo, sembrano proprio l'ingrediente adatto da aggiungere a qualsiasi ricetta-spettacolo. Seguendo questa formula di sicuro successo anche il «Classico» (di via Libertà 1), un locale noto soprattutto per la sua attività concertistica, apre la stagione del '91 con dei brevi «Esercizi di comicità», inseriti nelle pause delle performance musicali. Brevi sketch, battute rapide e d'effetto, seguendo i ritmi un po' frenetici solitamente imposti dalla televisione.

Il primo attore che si cimerà con la grande platea del Classico è Stefano Masciarelli, che domani sera (alle ore 22.00) con le sue gag aggiungerà una nota in più all'esibizione di Nicola di Stato s'group. Masciarelli alto, biondo, occhi marroni, come specifica la sua scheda di presen-

teazione, ha lavorato insieme a Paolo Villaggio nella trasmissione «Un fantastico tragico venerdì» ed interpretava un simpatico mago in «Chiara e gli altri».

Molti altri interventi sono previsti nel cartellone di gennaio: dalle irresistibili parodie delle «Sisters», che registrano le tante demenzialità della variegata fauna televisiva, alla stizzante ironia di Roberto Pinzauti, autrice e interprete di numerosi spettacoli teatrali fra i quali il divertente «Straziami di riso zozzami». Ogni spettacolo è legato da un filo conduttore, anche se ampi margini sono lasciati all'improvvisazione. Alcuni manterranno la formula a loro consueta del «one man show», altri per l'occasione sperimentano nuove collaborazioni.

Questo insolito abbinamento di comici e musicisti non è lasciato al caso, ma è frutto di

Ciuffi ribelli e brillantina ricordando Elvis

DANIELA AMENTA

Stimo in missione, siamo qui per dividere la vera cultura del rock'n'roll che significa, per prima cosa, recuperare un sano e genuino divertimento. È questo, in poche parole, il manifesto programmatico dei *Cock o' drilis*, band napoletana che, l'altro ieri, in occasione del cinquantatreesimo anniversario della nascita di Elvis Presley si è esibita al Big Mama. Ma cosa accompagna il quintetto partenopeo al mitico *The Peius*? Innanzitutto la sfrenata passione per il «sound» degli anni '50, quindi una spiccata propensione per l'elaborata spensierata di ritmi e melodie e, infine, ciuffi imbruttanti e iolosa.

Lungi dal possedere la classe geniale del *Re di Memphis*, i *Cock o' drilis* si limitano a proporre i classici brani di quel periodo, condendo il tutto con qualche trovata sbarazzina. «Non ci interessa diventare famosi - spiega il batterista Max Relax - semplicemente vorremmo diffondere uno stile di vita in cui le canzoni abbiano il valore di una forma di evasione».

Insomma, non amano granché la realtà questi cinque giovanotti che sembrano usciti da una puntata di *Happy days*, si esaltano ad ascoltare il riff di *Be boop a lula* e giurano che si reheranno in pellegriano a Graceland, la maestosa villa appartenuta ad

Discinta la banda musicale e le ragazze con le polacchine

Teorie di uomini e di donne si snodano per percorsi sofferiti e senza meraviglia: le processioni adorano statue di materia drappaggiata che brillano a venti volti, autopubbliche giale, statue benedicono con gli occhi rivolti al cielo. Spettacolare e composta la processione rivela un insano bisogno di allontanare da sé il peccato rifiutato e consumato in segreto: ignavia, gola, avarizia e cupidigia

Matteo rovistando nel borsone che si era portato dietro si accorse che nell'andar del tempo aveva bisogno di tutte cose. Ciarpane come il defniva il padre. Nella mente gli apparve l'immagine della stanza che abitava a Tidei e vide quanto era gonfia di libri, carta, cartaccia, vecchie lenzuola, vecchie federe. Tutto ingombrante. La mattina presto prima di uscire di casa controllare nelle tasche se c'era tutto quello che gli sarebbe servito durante la giornata. Operazione che ora considerava inutile. Ora che si trovava seduto sul gradone sotto l'obelisco di Asum il padre si ricordava Matteo aveva cercato di addormentarlo a tenere poche cose e mai inutili. Per essere sempre pronto a camminare verso

l'avventura. Tutto doveva essere un'avventura. Uscire e tirarsi dietro la porta e cominciare a camminare verso l'ignoto e diventare follia. Ora voleva follia. Reclamava follia perché gli spettava. La spietanza del dovuto. Quello che gli aveva promesso il padre. A mano a mano che arrivavano pensionanti, donne di casa, nipotini volanti, ragazzi di buona famiglia arritricati, defome, uomini lunghi e trampolati, donne larghe e poco lunghe. La banda musicale stava arrivando discinta e in ordine sparso. Discinta la banda alcuni senza guocca posata nel borsone. Il chepi e la cravatta a pendolino le ragazze una calza e l'altra giubbona ancora senza maniche. Stavano rimettendo in ordine quella nuova più sgargiante e celestiale di fondo. Le polac-

chine alla Lina Cavalleri slacciate davano un senso di inimito. Un'intimità religiosa quasi primordiale. Quella familiarità che indicava una misteriosa lacerazione naturale. Come una processione in una calda e riservata la statua della Madonna smontata e multimediale formula modularmente la santità per frammenti. Gli spallieri sempre gli stessi da sempre, ri-montavano la statua con meticolosa osservanza. L'osservanza del sacro per ricomposizione. Ricomposizione del frammento per ritornare madonna senza ombra di dubbio.

Matteo si era infittito nel gruppo degli spallieri ma non perdeva d'occhio la ricomposizione a poco a poco della processione. Il tempo si stava ri-mettendo a giorno. Come una cornice a trentasettesan gradi i bambini umidificali-

vano a turno l'erba circostante e di ocra le voffe materne. Autombulanza stoffe e posti rissogeneranti ai lati delle ferme rissogenerano le emozioni semmai ce ne fossero state. Verso l'alberata centrale si stavano apprestando gli autocarri con in testa la limousine scoperta che avrebbe dovuto sorreggere stative e spallieri. Centraline elettriche e cavi attaccati al cavetto della batteria della macchina già davano il pittoresco senso della luminaria della statua. Il problema più urgente da risolvere immediatamente, era quanto riusciva a capire Matteo, la riconoscibilità della statua. Le effatze erano completamente cancellate da una massa colorata di carta inoneta e monili vari e altre cose che impedivano di capire cosa ci fosse sotto quella massa colorata. Neanche a dire che avessero ascoltato le avvertenze che il

parroco aveva distribuito a man bassa ai fedeli. Era a questo punto urgente decidere e fu deciso che togliendo tutto quasi la statua avrebbe potuto più agilmente prendere il via per incamminarsi verso il santuario.

Le giovinette scalpitavano. Le giovinette con le polacchine allacciate ai piedi. Le giovinette ntravano come toreri in fregola di combattimento la cadenza che avrebbe dovuto prendere la processione nell'incamminarsi verso lidi sconosciuti irraggiungibili e misteriosi i lidi di Ardeatna. Matteo sperava solo che esistesse ancora la famosa osteria dinanzi al santuario. Di là avrebbe potuto ammirare meglio il distendersi della lumina. Ci avrebbe portato anche Emma. Se fosse giunta dinanzi all'obelisco Sperava venisse. O almeno si

ricordava che si erano dati appuntamento. Matteo negari avrebbe desiderato che ne fossero ricordate anche Gemma, Amalia e Letizia. Maria senz'altro specialmente quel giorno, stava preparando e chissà da quanto tempo le cibarie ricoranti. Che ricorono in quel giorno fritte e bollenti Manicari per la bisogna. Funerali, processioni, battesimi, cresime e matrimoni. Maria sempre a cucinare. Per devozione. Per gola, ignavia e accidia. L'egoismo era fuori discussione. Era piuttosto la naturale predisposizione di Maria che dettava alle sue stesse mani il riempimento degli stomaci altrui. L'evento richiedeva il riempimento tragico dello stomaco. Per paura e anche per persecuzione. L'imminente pericolo veniva allontanato anche dalla tavola trovata imbandita.

**APPUNTAMENTI**

Villaggio globale. Oggi, ore 18, nello spazio dell'ex Mattatoio (lunghevere Testaccio) assemblea cittadina per iniziative in risposta agli atti di criminalità di stampo razzista (vedi Pantanella e altre situazioni) venificati in diverse parti della città «abbandonata». Numerose le adesioni all'iniziativa promossa da «Radio Città Aperta» e «Avvenimenti».

Bob Van Asperen. Il noto clavicembalista e organista terrà un concerto questa sera, ore 21, presso il Pontificio Istituto di musica sacra (Piazza S. Agostino 20). In programma musiche di Frescobaldi, Couperin e Bach.

«Oriente e Occidente: culture a confronto». Oggi, ore 17, presso la biblioteca «Rapoli» di piazza Graziosi 4, la prima di un ciclo di conferenze mensili sul tema «Oriente e Occidente» interviene su «La questione dei rapporti tra Roma e l'Impero Han (206 a.C.-220 d.C.) alla luce delle evidenze archeologiche».

Diana Kacounda. È un villaggio senegalese e si trova nella regione di Kaolack. Nel circondario ci sono altri 6 villaggi, tutti ad economia agropastorale e nunti in una comunità rurale. Diana Kacounda conta 299 abitanti, quella complessiva della comunità è di 2758 abitanti. Il Centro culturale africano «Andando» di Firenze, «Africa insieme» di Pisa e di Empoli, Comitato solidarietà immigrati di La Spezia e la Comunità senegalese di Pisa hanno pensato ad un progetto (di cui si fa garante l'Arci Nova della Toscana) un sostegno economico immediato per la scuola e per il presidio sanitario che abbisogna di medicinali. A Diana Kacounda c'è un centro di educazione per l'infanzia, ma manca di tutto. Chi vuole sostenere queste iniziative può mandare il contributo versandolo sul C/C postale n. 13533567 intestato a «Andando», Via Montebello n. 6, 50123 Firenze specificando la causale per Diana Kacounda.

Seminari di musica Jazz. Si svolgono al Music Inn (Largo dei Fiorentini n. 3) per voce, sax, pianoforte, contrabbasso e batteria. Informaz. ai telef. 65 44 934 e 60 52 220.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698 33 33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

VITA DI PARTITO

Sezione Torrevicchia: ore 18 assemblea per la manifestazione per la pace del 12 gennaio.

COMINCIANO I SEGUENTI CONGRESSI:

Sezione Forte Brevetta: mozione Occhetto M. Brutti; mozione «Rifondazione comunista»; mozione Bassolino, V. Parrino.

Sezione Alessandria: mozione Occhetto L. Colombini; mozione «Rifondazione comunista»; P. Tarsitano; mozione Bassolino, F. Veneziale.

Sezione enti locali: mozione Occhetto Bianchi; mozione «Rifondazione comunista»; mozione Bassolino, P. Della Seta.

Sezione Anni: c/o Federazione: mozione Occhetto G. D'Alessandro; mozione «Rifondazione comunista G. Formi; mozione Bassolino, G. Palumbo;

Sezione Fiore: mozione Occhetto G. Rodano; mozione «Rifondazione comunista» L. Magri; mozione Bassolino, C. Rossa.

Sezione Atac: c/o dopolavoro Val del Carrocceto. mozione Occhetto C. Lenzi; mozione «Rifondazione comunista», A. Cosuttu; mozione Bassolino, L. Cosentino.

Sezione Caslino 23: mozione Occhetto S. Natoli; mozione «Rifondazione comunista» G. Di Maio; mozione Bassolino.

Sezione Cestra Fiori: mozione Occhetto G. Bettini; mozione «Rifondazione comunista» L. Punzo; mozione Bassolino, Barrera.

Sezione Enel: c/o Hotel del Congresso; mozione Occhetto Zorzi; mozione «Rifondazione comunista» S. Lorenzi; mozione Bassolino, A. Rosati.

Sezione Garbatella: mozione Occhetto Mussi; mozione «Rifondazione comunista» P. Ingrao; mozione Bassolino, R. Nicolini.

Sezione Latino Metroni: mozione Occhetto A. Zolla; mozione «Rifondazione comunista» pres. interno, mozione Bassolino, Ventura.

Sezione Mario Ciaica: mozione Occhetto Minopoli; mozione «Rifondazione comunista» S. Del Fattore; mozione Bassolino, C. Cipolletti.

Sezione Montecuervo: mozione Occhetto C. Catania; mozione «Rifondazione comunista» C. Siena; mozione Bassolino, S. Bellucci.

Sezione Montesparco: mozione Occhetto Di Schiena; mozione «Rifondazione comunista» P. Croci; mozione Bassolino, D. Montefiore.

Sezione Subaugusta: mozione Occhetto F. Frisco; mozione «Rifondazione comunista» W. Tocci; mozione Bassolino, Lonedo.

Sezione Torpignattara: mozione Occhetto M. Schina; mozione «Rifondazione comunista» O. Mancini; mozione Bassolino, Manuelli.

Sezione Usl Rm I: c/o Osp. S. Spirito mozione Occhetto S. Paparo; mozione «Rifondazione comunista» F. Proci; mozione Bassolino, G. Ardito.

Sezione Valmelara: mozione Occhetto M. Cocchia; mozione «Rifondazione comunista» B. Braccatori; mozione Bassolino S. Zappi.

Continuano i seguenti congressi: Aeroportuali c/o Flumicino, Mazzoli; Porta Maggiore, Statali c/o sezione Macao, Usl Rm 10 c/o Aula Magna, Osp. S. Camillo.

Si concludono i seguenti congressi: Contraves c/o sezione Settecamini; Selenia c/o Federazione, Acrotali; accordinamento pulizia c/o sezione S. Giovanni, Enea c/o sede Enea Via Anguillarese, Ostense, Ppti c/o sezione Appio Nuovo.

Federazione Castell. Albano presso palazzo corsini ore 17.45. Tor S. Lorenzo apre, Nettuno ore 17.45. Pavana di Castello presso sezione di Via Como ore 18 chiude; Colleferro ore 16.45; Cecchiana apre.

Federazione Frosinone. Castel Liri ore 18 presso Muraglione apre.

Federazione Rieti. In federazione ore 18 congresso Acrotali.

Federazione Tivoli. Iniziano i congressi di: Tivoli centro ore 17. Castelverde ore 20.30. Colleverde ore 20. Fierele ore 16.30. Marano ore 18.30. Vallinfreda ore 19.30.

Federazione Viterbo. Viterbo Procceno ore 20.30. Vallerano ore 17. Viterbo Petroselli ore 16.30. Montaldo centro ore 9.30. Capodimonte ore 20.

PICCOLA CRONACA

Calla. È nato Daniele Martignoni, secondo estratto A Carla, Paolo e Matteo gli auguri del compagno della Sezione Pci Ardeatina e de l'Unità per l'arrivo del piccolo Daniele